

CRITERI PAESISTICI DEL TINTORETTO

175

una specie di rapporto inversamente proporzionale. Sarebbe poi assurdo spendere parole per provare che il risultato finale dell'opera non potrebbe in alcun caso esser superiore a quello che è: resul-

come mai l'autore dell'*Ideale Landschaft* abbia potuto veder « Ueberschätzung des decorativen Moments in Sinn der Moderns »¹ nella spontanea lode thodiana: e la miglior confutazione all'ap-



Fig. 6 — Venezia, Scuola di S. Rocco — Tintoretto: Moltiplicazione dei pani e dei pesci.
(Fot. Anderson).

tato nascente dal raro equilibrio fra figura e paese, parallelamente subordinato alla luce, e dalla luce assorbente la più irreal e fantastica vita. Perciò, quando abbiamo letto il frigido commento del Gramm al giudizio che il Thode diede della *Fuga in Egitto* (« una delle creazioni pittoriche più potenti, anche vicino al Rembrandt, l'unico che abbia creato qualche cosa di simile »¹) ci siam chiesti

¹ Tintoretto. Künstlermonographien XLIX. Bielefeld und Leipzig, 1901, 104.

punto l'abbiam trovata implicita nell'opera stessa del Robusti. Ci par piuttosto infondata la relazione artistica ch'egli formulò: Tintoretto-Salvator Rosa.

Tuttavia, se, con sintetismo un po' puerile, volessimo rappresentare nel Robusti lo sviluppo della visione luministica applicata al paesaggio, secondo una linea che, partendo dai quadri dell'Accademia, giungesse, attraverso oscillazioni, a

¹ Die ideale Landschaft, p. 407.